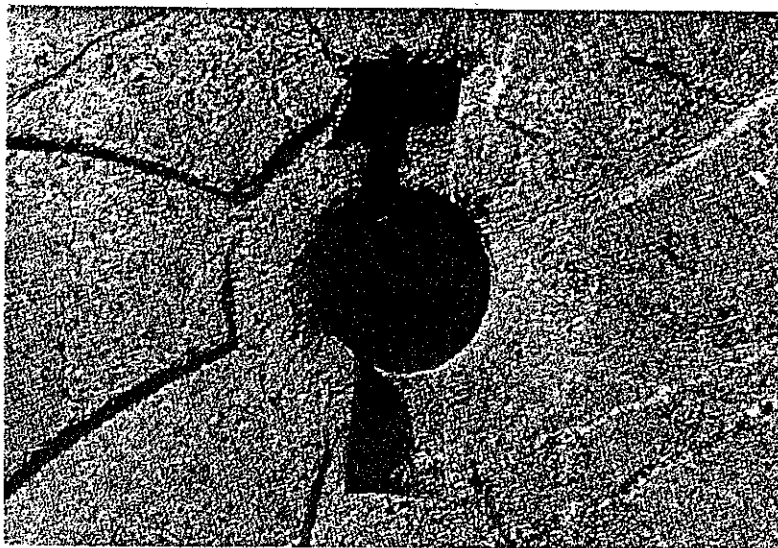


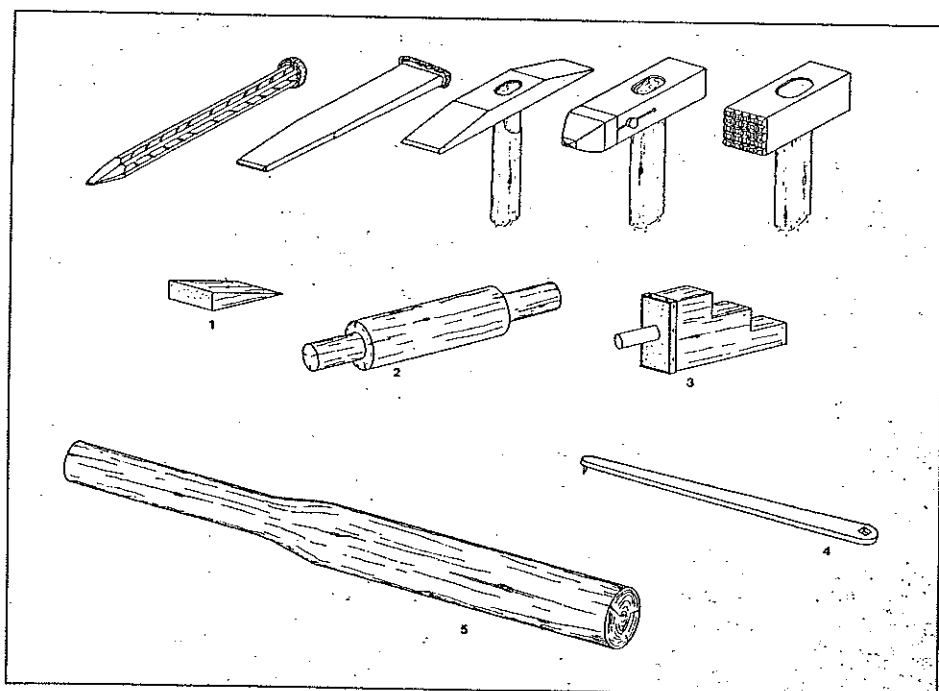
L'interno del mulino di Valcieca (Palanzano, PR).



Il mulino d'Enza o Nella (Vetto d'Enza, RE). Particolare della tramoggia.



Particolare di una macina nel mulino di Cerezzola (Ciano d'Enza, RE).



Tav. XV. Disegni di strumenti impiegati nelle fasi della manutenzione: in alto, martelli, scalpelli e bocciarda; sotto, numerati, rispettivamente taiòla, rol, scalèta, randèin e stangòt.

LE TRASFORMAZIONI INTERNE DEL MULINO DAL 1914 AL 1997

Un documento di riferimento importante è quello relativo alla divisione di proprietà tra i fratelli Natale e Giuseppe Bossi del fu Pasquale redatto dall'ing. Gaspare Tosi nel 1914. Tale documento è corredato da una pianta del mulino di cui vengono specificate le destinazioni d'uso dei diversi locali. Essendo questo l'unico riferimento ritrovato relativo all'assetto generale dell'edificio, si è proceduto ad un confronto puntuale con la situazione da noi rilevata.

Queste, in modo schematico, sono le differenze da noi riscontrate tra la situazione rilevata nel 1914 dal Ing. Tosi e la situazione che abbiamo ritrovato nel 1997.

L'edificio risultava essere un corpo unico, il muro divisorio, prolungamento di quello portante della scala, infatti, è stato costruito solo nel 1960.

Il locale contrassegnato con il n.8 nella tavola storica, era direttamente collegato con l'ingresso, creando così un'ampia area destinata all'attività del mulino (il magazzino e le due macine indicate con le lettere M e N).

Le stanze 1 e 2 erano rispettivamente la cucina e il salotto; la n.3, un tempo adibita a magazzino, è stata divisa in due e sono stati creati nuovi collegamenti tra le diverse camere in seguito al loro affitto nel 1960 dopo la dismissione dell'attività.

Anche il locale n.9, anch'esso adibito a magazzino è stato diviso in due da un tramezzo.

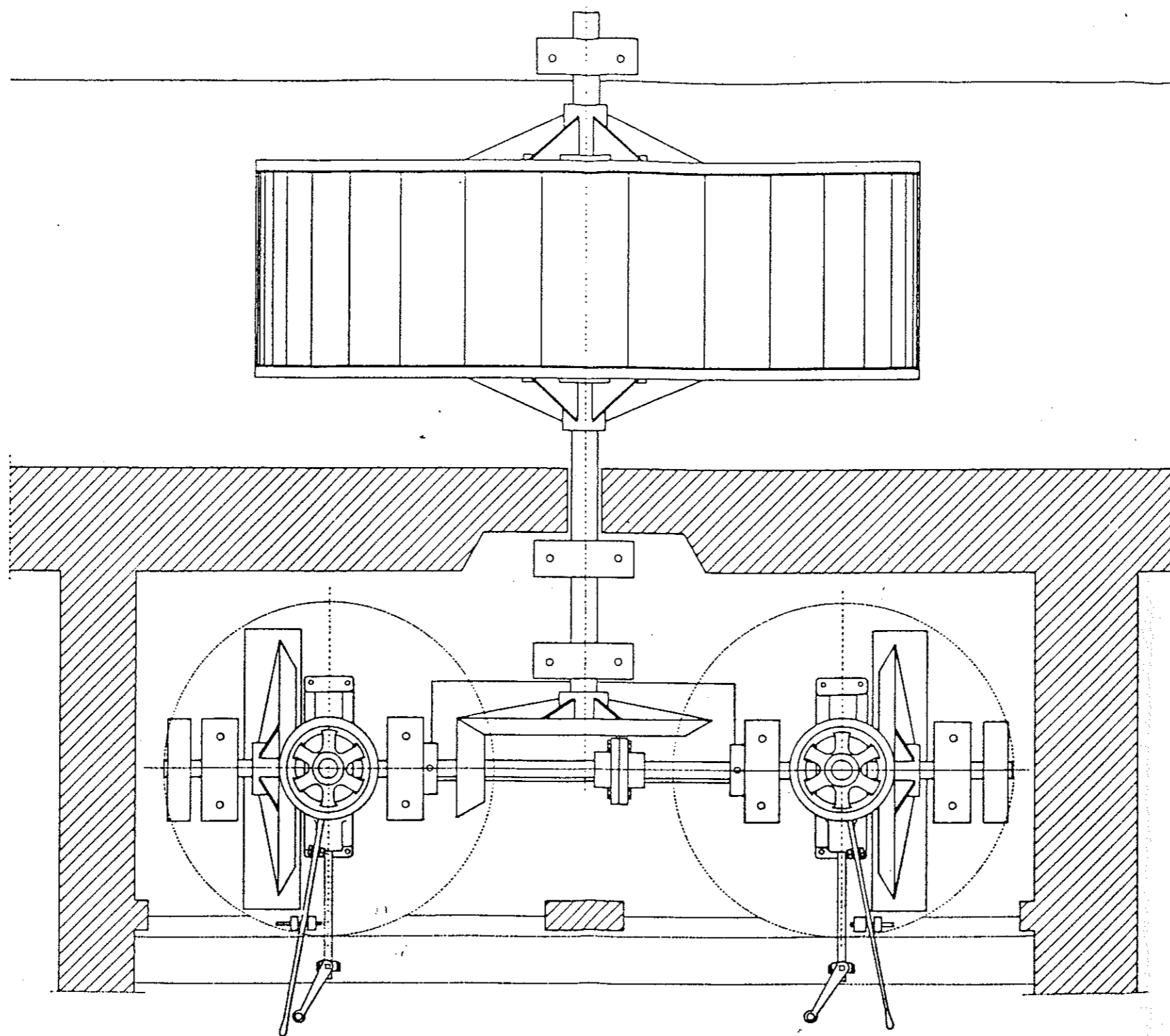
Il n.10 corrispondeva ad un porticato che, al piano superiore, era usato come fienile. Questo fabbricato non ebbe alcun collegamento diretto con il restante edificio fino agli anni '20 quando, in seguito alle divisioni di proprietà si rese necessaria la costruzione di una scala che permettesse l'accesso ai piani superiori anche al Piede B (l'ala Occidentale del mulino). In questo modo il fienile divenne parte integrante dell'edificio.

Nel 1914 non era ancora stato costruito il magazzino utilizzato dall'industria che, tuttora, sorge sull'altra sponda della roggia. La sua costruzione risale al 1960 quando il Piede B venne venduto al proprietario della stessa ditta. Da questo momento in poi il Piede B venne abitato dagli operai della fabbrica e non

più tornato alla famiglia Bossi. Questo ha determinato un differente stato di conservazione delle due parti: il Piede A risulta meglio conservato (i serramenti in facciata, la soletta rifatta) il Piede B, invece, mostra di essere stato abbandonato ormai da anni.

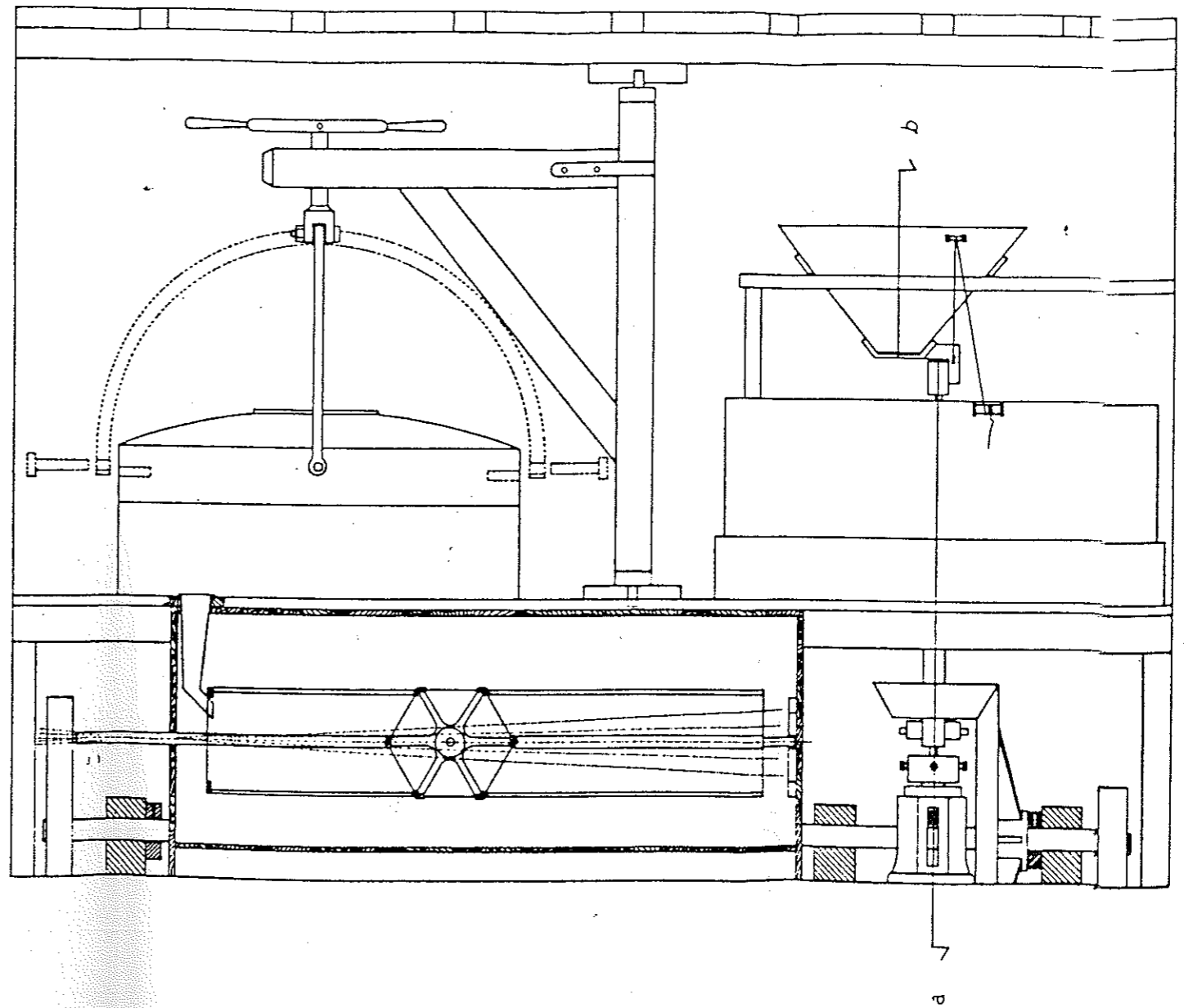
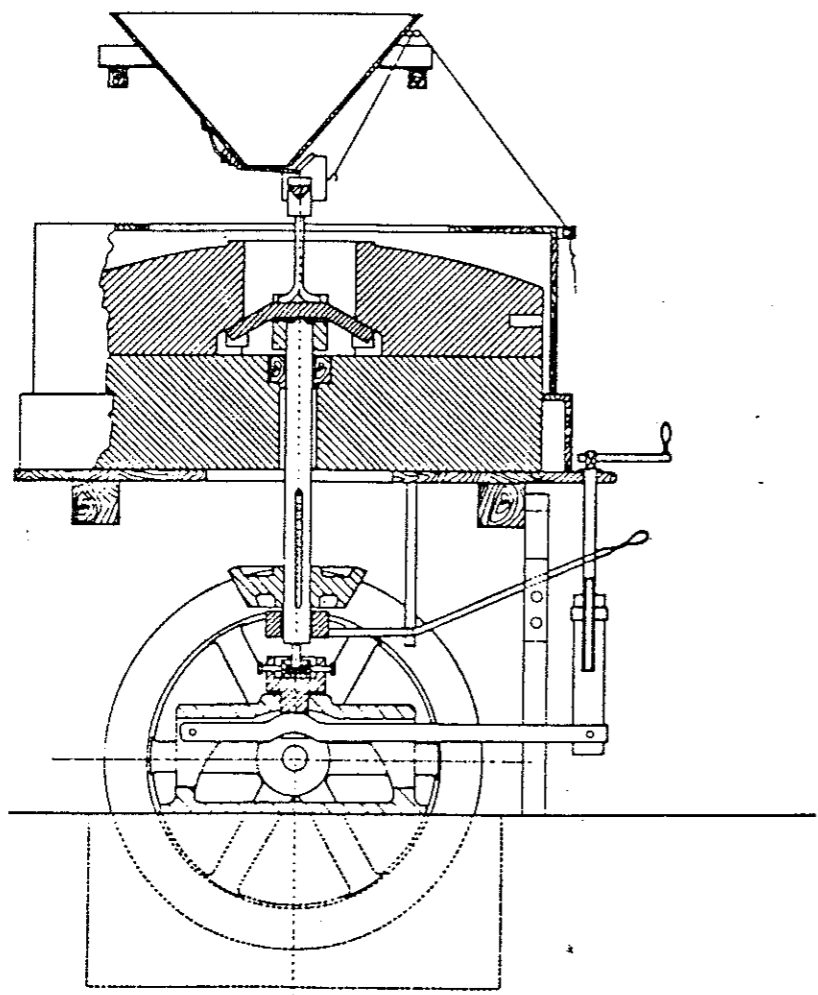
Al piano superiore vi erano 6 camere da letto, tre in corrispondenza dei locali indicati con i numeri 1-2-3 e altre tre in corrispondenza dei locali n.7-8-9. Tutta l'area superiore ai locali n.4-5 e ai locali delle macine era occupata da un granaio. Quest'ultimo dato riportato dal documento del 1914 differisce con ciò che ci è stato riportato dal proprietario del mulino che, parla di altre due camere da letto in corrispondenza della camera n.4 collegate insieme da un lungo corridoio che attraversava longitudinalmente tutto l'edificio (a testimonianza di questo sono ancora visibili i segni dei tramezzi abbattuti).

Schema di funzionamento
della rodigine e delle macine
del mulino del Trotto di Ugiate:
pianta

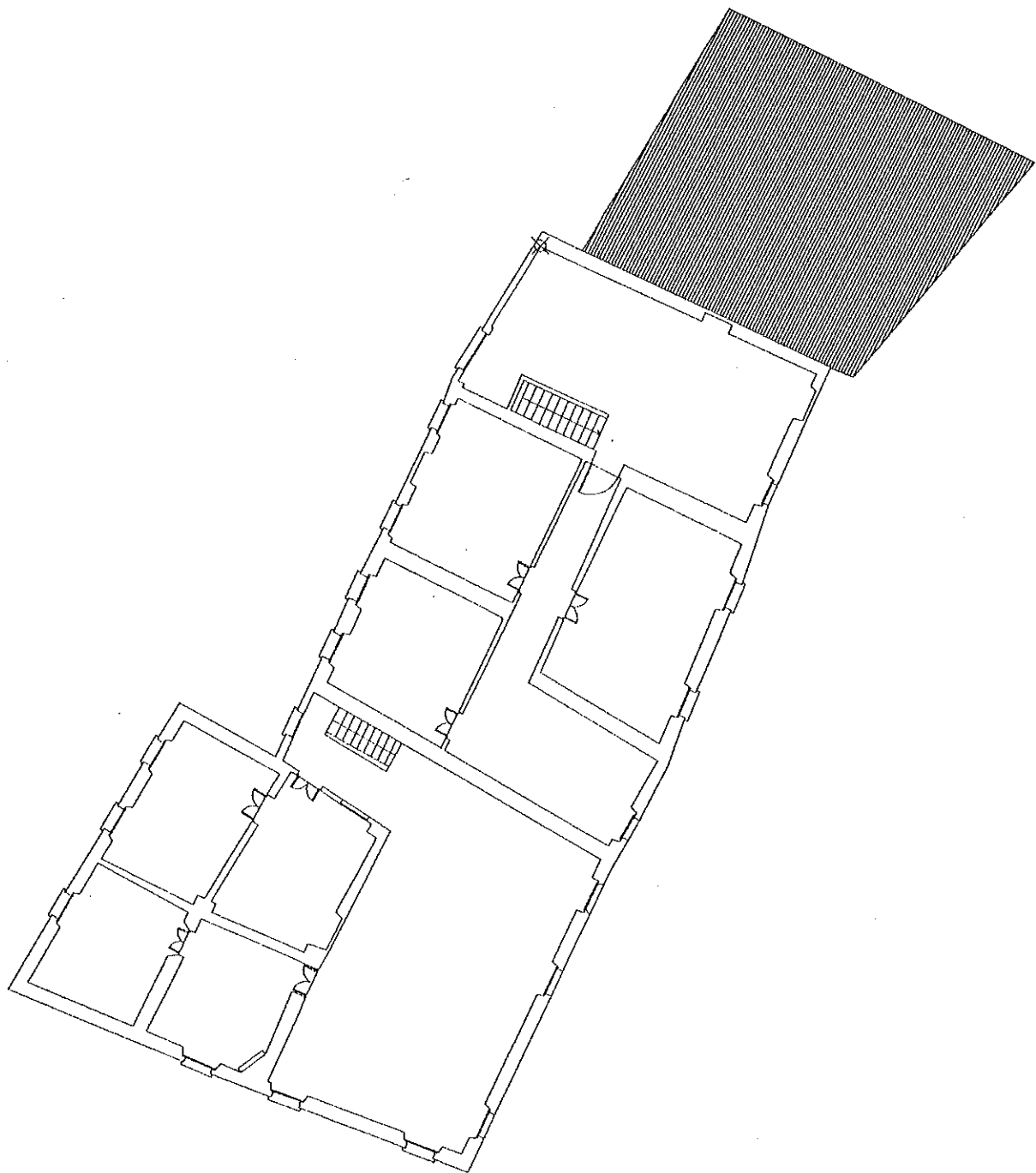


Schema di funzionamento
della rodigine e delle macine
del mulino del Trotto di Ugiate:
sezioni

Sezione a-b



PIANTA PRIMO PIANO
Stato attuale



PIANTA PIANO TERRA
Stato attuale

